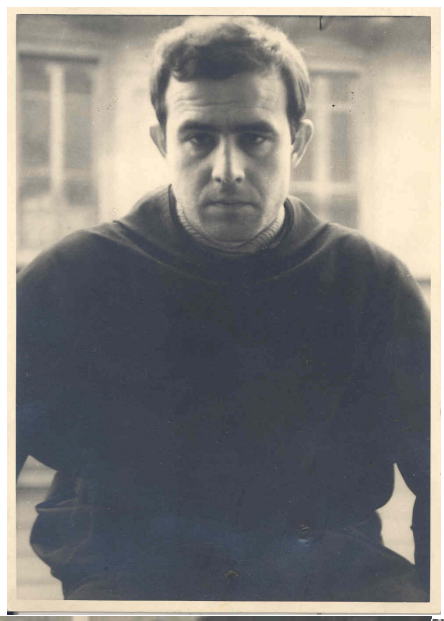
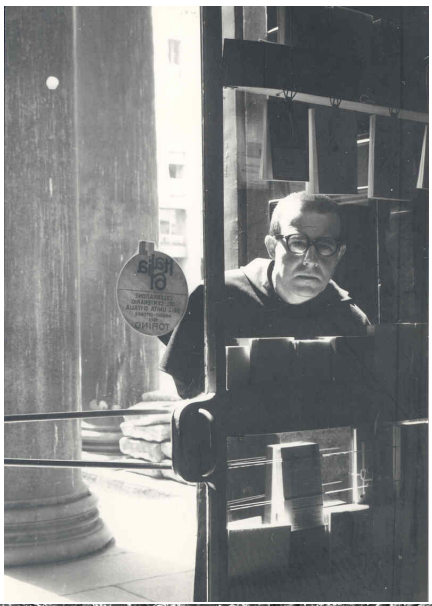
CAMILLO DE PIAZ FRATE DEI SERVI DI MARIA 1918-2010

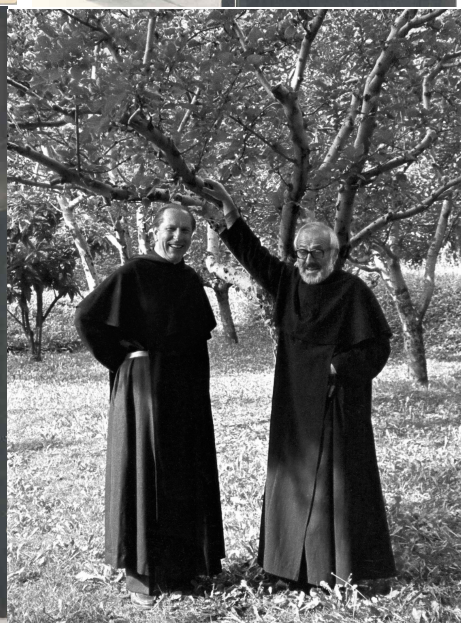
nel centenario della nascita

Le date di una vita

Bruno Ciapponi Landi

Fontanella di Sotto il Monte 5 maggio 2018

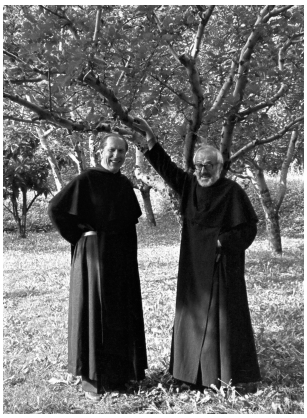





A 100 anni dalla nascita di Camillo De Piaz
Cronologia commentata

Camillo De Piaz nacque il 24 febbraio **1918** a Madonna di Tirano, in Valtellina, località di confine nota per il suo santuario sorto a seguito dell'apparizione della Beata Vergine del 1504. Nacque a Villa Portèna a mezza strada del lungo viale alberato che unisce Madonna a borgo di Tirano. Nel **1927** la serenità dei suoi primi nove anni viene interrotta dalla morte improvvisa del padre Giovanni Battista, un intraprendente falegname appassionato di agricoltura, passato al ruolo di conduttore del «Trenino rosso del Bernina», oggi patrimonio Unesco. Da pochi anni sono a Tirano i Servi di Maria che hanno assunto l'ufficiatura del santuario che il piccolo Camillo frequenta come chierichetto, come tutti i bambini del paese della sua età. Nell'ambito di questa frequentazione si manifesta la sua vocazione religiosa e nel **1929** entra nello studentato dei Servi di Maria di Monte Berico dove lo accompagna il priore di Tirano padre Pellegrino Maria Contessa.

Nel **1934,** dopo l'anno di noviziato a Isola Vicentina, veste l'abito dell'Ordine dei Servi di Maria e inizia gli studi liceali a Venezia. Nel 1937 viene inviato a Roma per frequentare gli studi teologici nel collegio internazionale dell'Ordine.



È nello studentato di Monte Berico, dove frequenta il ginnasio, che incontra Giuseppe Turoldo, il futuro padre David a cui lo legherà una straordinaria esperienza di fraternità per tutta la vita. Ordinato sacerdote nel **1941** (con dispensa per l'età inferiore ai 24 anni) viene assegnato, con il confratello padre Davide, al convento di s. Carlo al corso, a Milano, dove entrambi si iscrivono all'Università Cattolica del Sacro Cuore (padre Camillo a Lettere, padre Davide a Filosofia).

Nella condizione di frati e di studenti partecipano attivamente alla Resistenza ponendosi al servizio del CLN. L'esperienza segnerà profondamente la loro vita e motiverà il loro costante impegno democratico. Il Fronte della gioventù di Eugenio Curriel, del quale saranno parte attiva, sarà per loro una esperienza indimenticabile di collaborazione interpartitica.

La foto a fianco riprende una riunione del Fronte della gioventù in cui padre Camillo figura con Gillo Pontecorvo ed Enrico Berlinguer.

Sarà quest'ultimo nel **1974** a consegnargli a Milano la medaglia del premio Curriel per la fedeltà alla Resistenza.

Il primo incarico che i due frati ebbero dal CLN fu l'assistenza alle famiglie degli incarcerati dal regime, ma la loro attività si spinse poi oltre, fino a dare rifugio ai perseguitati in nascondigli di fortuna con letti sistemati fin sul cornicione della basilica. Dopo la Liberazione (anche per odine del CNL) i nascondigli fino allora occupasti da partigiani, ebrei e perseguitati politici furono occupati da fascisti fuggiaschi in pericolo di vita.

In ambito culturale parteciparono attivamente, con alcuni professori antifascisti della Cattolica (come Mario Apollonio e il suo assistente Luigi Santucci), all'esperienza de «L'uomo», un giornale clandestino. È una esperienza molto significativa, sulla quale si sono scritti libri e tesi, che permise

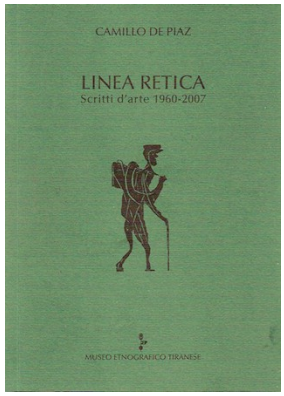
all'università di presentare anche un volto antifascista. Per il loro coraggioso comportamento vennero citati nel discorso inaugurale dell'anno accademico successivo alla Liberazione ed ebbero l'apprezzamento del cardinale arcivescovo Ildefonso Schuster che affidò loro il prestigioso incarico della

predicazione a due messe festive in duomo. Dopo la guerra, con un gruppo di amici intellettuali, Davide e Camillo fondarono, presso il convento di San Carlo, la Corsia dei Servi della quale animarono per anni l'attività culturale (conferenze, editoria, cineforum, mostre) attorno alla omonima libreria, che diverrà un punto di riferimento del mondo culturale cattolico e non, soprattutto con l'intensa attività svolta durante il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Nel **1974** la Corsia dovrà lasciare S. Carlo. Si trasferirà presso la Libreria di via Tadino sostenuta dal sindacato CISL. Per anni padre Camillo ha seguito le attività della Corsia dividendosi fra Madonna di Tirano (al cui convento venne assegnato nel **195**7) e Milano. La Corsia era un luogo di elaborazione culturale aperto al dibattito e di incontro al di sopra delle ideologie. Fra i suoi frequentatori ci fu lo scrittore Elio Vittorini di cui

padre Camillo divenne amico. Oltre a queste aperture giudicate quanto meno imprudenti, c'era la predicazione in duomo che non di rado «scandalizzava» i benpensanti. La Chiesa di allora non era ancora pronta e, malgrado la simpatia dell'arcivescovo Montini, il Sant'Uffizio pretese l'allontanamento da Milano dei due frati. Per Davide si aprì un periodo di soggiorni all'estero; a padre Camillo fu lasciato scegliere il convento in cui andare. Scelse quello del suo paese dal quale non si sarebbe più allontanato anche quando riprese l'impegno milanese della Corsia.

In ambito editoriale Camillo ha collaborato con il delicato ruolo di "lettore" (giudice delle proposte) con le case editrici Mondadori, Il Saggiatore ed altre, oltre che nelle traduzioni dal francese. Fra queste *Agonia della Chiesa?* lettera pastorale del **1947** dell'arcivescovo di Parigi cardinale Emanuele Suhard (**1948**), *Il cristo dilacerato* di Jean Guitton (**1964**). Per espressa richiesta di Paolo VI tradusse dal testo originario francese l'enciclica *Populorum Progressio* (**1967**).



Un aspetto non trascurabile nella vita di padre Camillo fu il suo rapporto con gli artisti: pittori, scultori, poeti. L' importanza che dava loro è ben testimoniata da questa sua frase: «Si può, si dovrebbe essere grati agli artisti. Che cosa sarebbe la nostra vita senza la loro compagnia?» I suoi scritti d'arte fra il **1960** e il **2007** sono stati raccolti nel volumetto «Linea retica» del **2008.**

In ambito letterario è stato membro della giuria del Premio "Gallarate", del Premio di poesia "Clemente Rebora" e, fino alla morte, del Concorso Letterario Renzo Sertoli Salis.

Di spirito sinceramente ecumenico, non si nascondeva le difficoltà del passare dalla teoria alla pratica in un ambito così delicato. In concreto non mancava di dare il suo contributo mantenendo rapporti di amicizia con i pastori evangelici della valle di Poschiavo. Allo spirito ecumenico di padre Camillo ha dedicato un circostanziato articolo l'attuale cardinale Francesco Coccopalmerio.

Il **1974** è un anno orribile per padre Camillo: muore la mamma e la "Corsia dei Servi" è costretta a lasciare il convento di S. Carlo.

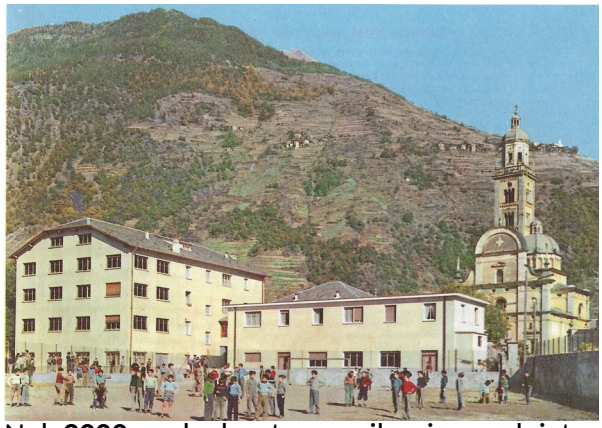
L'anno seguente i Servi di Maria saranno costretti a lasciare il santuario. Di buona giunta, ritenendo l'Ordine non legittimato a mantenere il convento, perduta la cura del santuario, la diocesi priva i frati, che si sono ritirati nella Casa del fanciullo, della facoltà di esercitare il ministero. La limitazione colpisce anche padre Camillo che non può celebrare fuori dal convento nel suo paese.

Nel **1962** padre Camillo fu al fianco dei fondatori del "Centro di iniziativa giovanile" (C.I.G.),

sodalizio che vede uniti in uno sforzo di promozione socio-culturale giovani studenti e lavoratori tiranesi di diverso pensiero politico e sensibilità religiosa. Nel **1973** sarà il CIG a promuovere il "Museo Etnografico Tiranese», con l'apporto di padre Camillo che si esplicherà soprattutto nell'orientamento e nel sostegno alla formazione culturale dei suoi iniziatori. La promozione di buoni rapporti con la vicina valle svizzera di Poschiavo e il Cantone Grigioni al quale appartiene, fu un impegno costante che si riflette anche sulle iniziative culturali del Museo Etnografico Tiranese che saranno sempre più transfrontaliere. Ci saranno mostre, convegni, pubblicazioni e nel **1997 s**arà il museo a organizzare la celebrazione dei 200 anni di buon vicinato trascorsi dal distacco dei due territori dopo tre secoli di storia comune, per incarico del Cantone e dalla Provincia. Fra i molti amici poschiavini primeggia per frequentazioni la figura dello scrittore Wolfgang Hildesheimer.

Nel **1998**, in coincidenza con gli 80 anni, vengono restituite a padre Camillo e ai frati le facoltà all'esercizio del sacerdozio in Diocesi. Per festeggiare il compleanno gli amici pubblicano la raccolta di testimonianze "Camillo 80" curata dall'amico di sempre, lo scrittore Luigi (Lillo) Santucci (nella foto con padre Camillo, padre Nazareno Fabbretti don Sandro Pronzato)

L'anno stesso presso il museo inizia il riordino dell'archivio e la trascrizione delle prediche; la Comunità terapeutica del Gabbiano si trasferisce nella Casa del fanciullo, che occupa già dal 1994 con la Casa alloggio «Davide Turoldo». L'iniziativa, vivamente caldeggiata da padre Camillo, è resa possibile dal provinciale di allora l'amico Antonio Santini.



Nel **2000** vede le stampe il primo dei tre volumi dei suoi commenti alle letture bibliche delle festività: "Ma io vi dico" (anno C). Seguiranno: "Un'altra sete" (**2001**, anno A) e "Fu detto agli antichi", (**2002** Anno B). Nel **2006** esce a Milano da Scheiwiller la sua biografia a cura di Giuseppe Gozzini.
L'anno stesso la documentazione sulla vita e l'opera di padre Camillo viene raccolta e messa in rete sul sito web dedicato: https://it.wikipedia.org/wiki/Camillo_De_Piaz .
Nel **2007** il Rotary Club International gli conferisce la Paul Harris Fellow, «*per la sua attività nella Resistenza, per la promozione culturale nella Milano del dopoguerra e per l'opera svolta in favore della comprensione e della pace fra i popoli.*» Nel **2008** La Morcelliana pubblica il libro di Daniela Saresella *"David M. Turoldo, Camillo De Piaz e la Corsia dei Servi di Milano (1943-1963)"*.
Nel **2009** Il Comune di Tirano gli conferisce la "benemerenza civica" per "*una vita dedicata alla Chiesa e alla comunità civile*".

Padre Camilo muore all'ospedale di Sondrio
la notte del 31 gennaio 2010
assistito dal confratello padre Giorgio Zini

Nel **2013** nella ricorrenza dei 30 anni di attività de «Il Gabbiano», per iniziativa dell'associazione «Padre Camillo De Piaz», viene posto all'ingresso della città un pannello di bronzo realizzato da Valerio Righini che ritrae insieme, padre Camillo, padre David e il cardinale Carlo Maria Martini (sarà trasferito in piazza della basilica nel 2018 per l'apertura dell'anno celebrativo del centenario). L'idea di riunirli nel pannello ha tenuto conto del fatto che p. David, p. Camillo, aderendo a una richiesta del cardinal Martini, dettero vita, con un gruppo di collaboratori della Corsia a incontri culturali con i carcerati ex brigatisti del braccio speciale di S. Vittore e che uno di essi, una volta in libertà, fu per anni direttore del Gabbiano.

Nel **2014** la Libreria di via Tadino pubblica gli atti del convegno tenuto alla Casa della cultura il 26 marzo 2011.

Nel **2017** Il Gabbiano si trasferisce nella nuova sede e intitola a padre Camillo la Casa alloggio (la Comunità terapeutica è da tempo intitolata a padre Davide Turoldo)

Nei primi mesi del **2018** si costituisce presso il Comune di Tirano il Comitato onoranze per i cento anni dalla nascita. È presieduto dal sindaco e presidente onorario è il cardinale Francesco Coccopalmerio da sempre filialmente amico di padre Camillo

La lettura del programma delle manifestazioni offre una sintesi dei punti salienti della vita di padre Camillo, spesso meritevoli di approfondimenti, quando non veri e propri possibili argomenti di studio.

Il programma ha voluto lasciare ai diretti interessati le iniziative di ambito religioso privilegiando quindi gli aspetti culturali e sociali dell'opera di padre Camillo. Non fa quindi eccezione la **Giornata di fraternità della famiglia dei Servi dedicata a padre Camillo** che si terrà a Monte Berico in settembre.

Libri, ricerca, musica, teatro, cinema, pittura, scultura, poesia, oratoria hanno trovato riscontro fra le iniziative proposte. **La mostra bibliografica «Libri di e su padre Camillo» ha offerto ai visitatori l'immagine fisica di una documentazione significativa sull'opera di scrittore, sistematicamente** catalogata nel sito web.

La proiezione del film **«*Sono uno di voi*»,** su Carlo Maria Martini, di Ermanno Olmi, presentata da Marco Garzonio, sceneggiatore del film, è anche un omaggio sia all'amicizia di padre Camillo con il regista, sia al suo legame con il grande arcivescovo.

Un posto centrale nel programma ha avuto **il convegno «Vita e tempi di padre Camillo De Piaz 1918-2010»** con gli interventi di Marco Garzonio, Mariangela Maraviglia, Francesco Rigobello, Antonio Santini, Aldo Bonomi, Cecco Bellosi, Piergiorgio Evangelisti, Paolo Tognina, moderato da Laura Novati.
Nell'occasione il Circolo filatelico e numismatico tiranese **cura l'annullo speciale di due cartoline dedicate a padre Camillo**.

La lettura dei testi della via crucis «**È passato di qui»** di Angelo Casati, con le **musiche scelta da Ebe Pedretti ed eseguite in basilica sotto la sua direzione dal coro Novum Canticum, con la proiezione delle illustrazioni di Valerio Righini**, è stata anche un'occasione per immergersi nell'ambiente in cui maturò la vocazione religiosa di padre Camillo e dove per anni esercitò il ministero sacerdotale e che dovette dolorosamente abbandonare.

Le mille anime di padre Camillo. Il lievito di un Maestro, di e con Giuseppe Cederna, nel Vecchio Monastero di Poschiavo sono un omaggio plurimo, delle suore, del paese svizzero tanto amato, all'amicizia con l'attore e la sua famiglia

Canti per Camillo. Melodie dal Medioevo, diretti da Daniele Torelli e a cura dell'Associazione San Romerio saranno eseguiti nell'antica chiesetta presso la casa che padre Camillo volle restaurare e restituire all'antica destinazione di ospitalità

Luoghi, amicizie, occasioni di una vita documentate con le foto del ricco archivio di padre Camillo riemergeranno dall'oblio nella **mostra fotografica: *Camillo: una storia*,** dai testi e dall'apparato didascalico curato da Laura Novati. La mostra è accompagnata da **un catalogo in cui figurano anche gli atti del convegno del 24 maggio.**

Un omaggio all'amicizia con gli artisti sarà la mostra ***Artisti e poeti per Camillo*, religio *laica dell'amicizia* ideata** e curata da Valerio Righini e curata da Giorgio Luzzi per la parte riservata ai poeti.

Un incontro in settembre presso il Centro Evangelico di Cultura di Sondrio assumerà anche il valore di omaggio alla sensibilità ecumenica di padre Camillo, ricambiata dai fratelli riformati.

La dedicazione del concerto del patrono della banda cittadina "Madonna di Tirano", sarà l'omaggio del sodalizio a cui fu sempre legato per affetti familiari (padre, zio e nonno ne erano stati membri) oltre che per il suo interesse per la cultura popolare. Per questo volle comparire (sia pure col breviario in mano) nel grande ritratto della banda (m 9x2) realizzato per suo desiderio dall'amica pittrice italo-svizzera Wanda Guanella.

La scuola tiranese parteciperà con la realizzazione del **graphic novel *Camillo De Piaz uomo controcorrente*** realizzato da studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Balilla Pinchetti, coordinati dalla dirigente Rossana Russo e dal professor Simone Evangelisti.

Saranno ancora loro ad occuparsi del convegno intitolato ***1985: un seme fecondo di comunità riparativa. La nuova corsia a San Vittore*,** che si terrà presso l'istituto stesso con l'intervento di Cecco Bellosi, Agnese Moro e Guido Bertagna. L'argomento e i relatori qualificano l'iniziativa rivolta soprattutto ai giovani.

La consegna del ***Premio Camillo De Piaz per un'opera di critica letteraria*** alla premiazione del Concorso Letterario Renzo Sertoli Salis, che si terrà a novembre in occasione di Sondrio Festival, ricorderà l'opera svolta come giurato, dalla fondazione alla morte e il suo legame con il mondo della poesia.

Sempre a novembre l'intervento di Bruno Ciapponi Landi "*Luigi Santucci, Camillo De Piaz, Davide Turoldo e Abramo Levi*" al **convegno "*Il testimone della gioia. Luigi Santucci e il ministero della parola*" promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel centenario della nascita dell'amico Lillo,** sarà un punto di partenza per l'approfondimento che merita il sodalizio-fraternità che legò i quattro amici.

Sull'argomento di terrà, fuori programma, anche una **giornata di studio a Montagna in Valtellina** con la partecipazione dell'arciprete don Battista Rinaldi.

Sono previste repliche (di *È passato di qui* a Poschiavo, Milano, Vicenza); delle mostre (a Milano e in altri luoghi). Incontri sulla figura e l'opera sono previsti a Rovato, Fontanella di Sotto il Monte, all'Unitre di Sondrio, nelle biblioteche di Morbegno, Villa di Tirano e Ponte in Valtellina.

La ricca produzione di scritti di una vita intensamente vissuta, la qualità, i ruoli e il numero degli amici e dei corrispondenti epistolari, la fedeltà alla Chiesa e all'Ordine, le capacità intellettuali e la fede che lo hanno sorretto, meritano di essere approfonditi e studiati, perché la lezione di vita di padre Camillo De Piaz continui a fruttificare.